
Tagli alla sanità L'allarme di Gimbe

ROMA

Il Servizio sanitario nazionale continua a soffrire e, con esso, si incrina il diritto alla salute dei cittadini. La crescita nominale del fondo sanitario degli ultimi anni nasconde infatti un assottigliamento della spesa pubblica per la salute in rapporto al Prodotto interno lordo. È il ritratto della sanità pubblica che emerge dal 9° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale realizzato da Fondazione Gimbe e presentato ieri.

I numeri illustrati da Gimbe mostrano che nel periodo 2023-2026 il Fondo sanitario nazionale è aumentato di 17,5 miliardi di euro, passando da 125,4 miliardi del 2022 a 142,9 miliardi nel 2026. Se però il finanziamento è rapportato alla ricchezza prodotta dal Paese lo scenario cambia: nel 2022 il Fondo sanitario rappresentava il 6,27% del Pil mentre negli anni successivi la quota si è mantenuta intorno al 6%. Il risultato è che all'appello mancano 18,8 miliardi per la sanità. La rinuncia a visite ed esami nel 2024 ha toccato 5,8 milioni di italiani.
